

Capitolo 1 – Analisi territoriale

| | | |
|-----|--|----|
| 1. | Inquadramento territoriale nell'ambito di _____ | 2 |
| 1.1 | Localizzazione geografica _____ | 2 |
| 1.2 | Idrografia _____ | 3 |
| 1.3 | Caratteri altimetrici e geomorfologici _____ | 5 |
| 1.4 | Lineamenti _____ | 6 |
| 2. | Inquadramento antropico - Come rilevare i dati utili in protezione civile: le schede di censimento _____ | 8 |
| 2.1 | Demografi _____ | 9 |
| 2.2 | Viabilità _____ | 9 |
| 2.3 | Edifici _____ | 13 |
| 2.4 | Volontariato _____ | 17 |
| 2.5 | Attività produttive _____ | 17 |
| 2.6 | Fonti e risorse essenziali _____ | 18 |
| 2.7 | Aree di ammassamento e ricovero _____ | 18 |

1. Inquadramento territoriale nell'ambito di riferimento

1.1 Localizzazione geografica

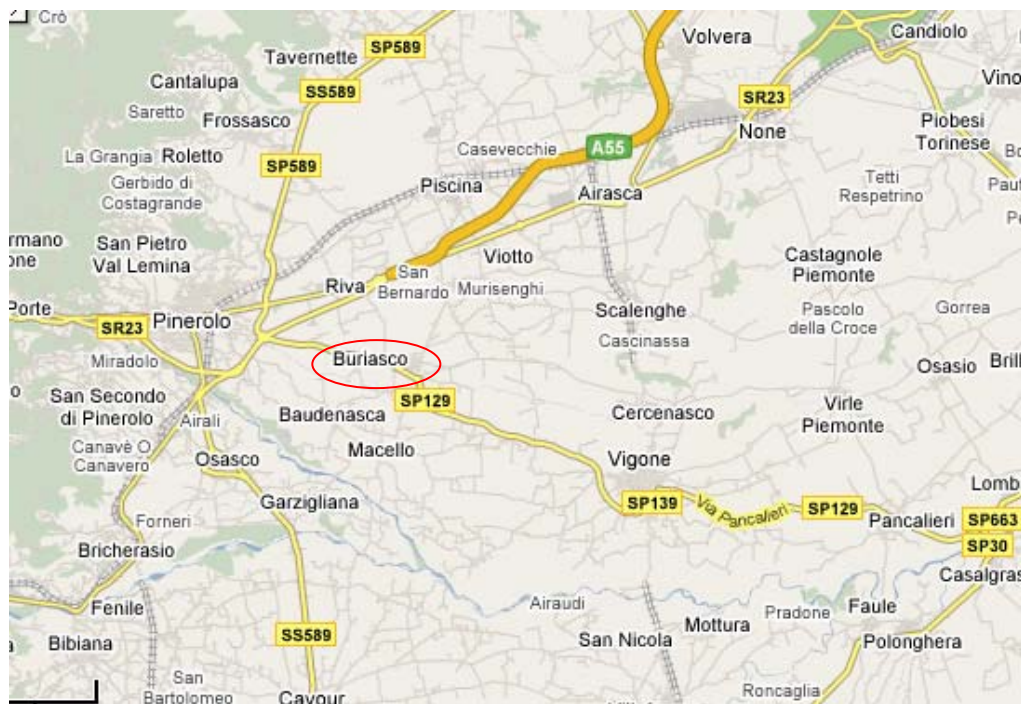


Figura 1.1 Inquadramento geografico del territorio comunale di Buriasco (Fonte: Google-maps:)

| | |
|---|---|
| Superficie | 14,68 kmq di cui 2% urbana, 3% rurale, 91% agricola; 1% industriale |
| Altitudine | Quota media 301 mt s.l.m. |
| Popolazione | 1.405 residenti al 31-05-2007 (ISTAT) |
| Comuni confinanti | Il territorio è compreso tra i seguenti confini amministrativi : nord Scalenghe e Pinerolo sud Vigone e macello est Cercenasco ovest Pinerolo |
| Località | Fraz. Appendini - Frazione Rivasecca |
| Sezioni CTR | 173090-173100 |
| Coordinate | Latitudine 44°52'28"56 N Longitudine 07°24'41"04 E |
| <p>Il territorio comunale di Buriasco è ubicato nel settore centro-settentrionale della pianura Cuneese Torinese, porzione sommitale della Pianura Padana separata da quest'ultima dalla strettoia presente sull'allineamento (dove si verifica la minima distanza tra Collina di Torino e catena alpina)</p> | |

1.2 Idrografia

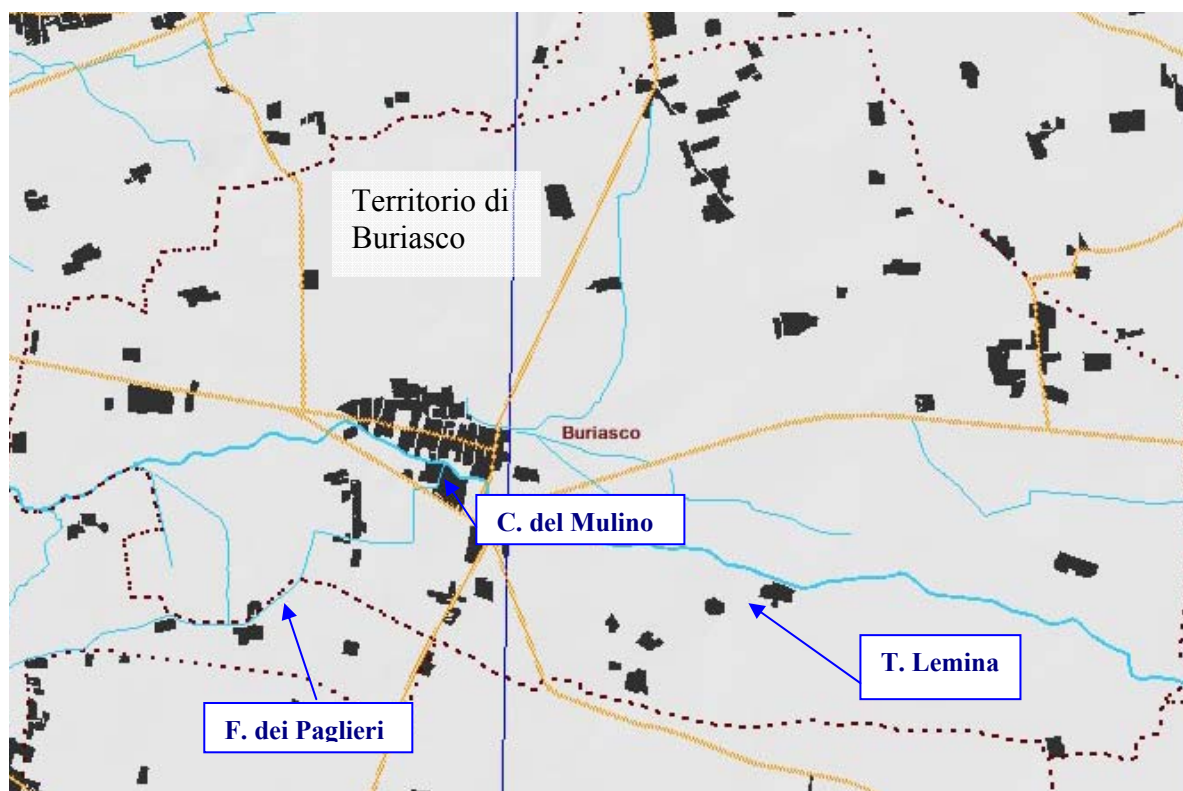


Figura 1.2: Idrografia principale del Comune di Buriasco (fonte: Relazione geologica allegata al P.R.G.C.).

| | |
|-------------------|--|
| Idrografia | <p>Il reticolato idrografico principale è costituito dall' asta fluviale del <i>Torrente Lemina</i> che percorre il territorio da ovest verso est e costeggia la zona settentrionale del concentrico</p> <p>Il tratto di pianura del T.lemina presenta caratteri morfologici piuttosto uniformi; il torrente è infatti caratterizzato da un alveo di tipo unicursale, poco inciso rispetto alla pianura alluvionale recente (mediamente pochi metri di dislivello tra fondo alveo ed il piano campagna) e da lunghi tratti rettilinei riconducibili ad interventi antropici di rettificazione dell'alveo,realizzati nei secoli scorsi nell'ambito di attività agricole condotte nella pianura circostante. I problemi principali sono determinati dall'inadeguatezza dell'alveo e dalla presenza di numerose opere di attraversamento (stradali e non) che spesso presentano luce modesta e quindi rappresentano un ostacolo al deflusso delle portate di piena. Le criticità maggiori per rischio di esondazione sono individuabili negli abitati di Buriasco, Balbo, Pautasso e Peretti.</p> <p>Il torrente Lemina ha un alveo inciso di non elevata capacità di portata, con una conformazione morfologica caratterizzata da estese aree golenali di espansione, allagabili già per T=20 anni, e con le aree limitrofe a rischio di allagamento nel corso dei massimi eventi di piena di progetto.</p> <p>Tale tendenza è inoltre aggravata dai numerosi attraversamenti presenti lungo l'asta fluviale che, risultando prevalentemente non verificati dal punto di vista idraulico, creano un marcato effetto di rigurgito nelle sezioni a monte delle strutture stesse, contribuendo ad un maggiore allagamento delle aree circostanti.</p> <p>Il reticolato idrografico si completa con una rete di canali e balere che attraversano il territorio</p> <p>Si ricorda per dimensioni ed importanza il Fosso dei Paglieri (detto anche F.di Buriasco) e il Canale del Mulino gestiti dal“Consorzio irriguo di derivazione acqua dal Torrente Chisone-Macello,Buriasco e Vigone” che ha origine dal T.Chisone.</p> <p>Il fosso dei Paglieri confluisce in destra idrografica del Torrente Lemina immediatamente a valle del ponte di via Don Mensa, mentre il canale del Mulino trae origine da una presa in sinistra idrografica del corso d'acqua principale,poco a valle della confluenza tra quest'ultimo ed il canale dei Paglieri, per poi ricongiungersi al Torrente Lemina, sempre in sinistra idrografica 200 m più a valle.</p> |
|-------------------|--|

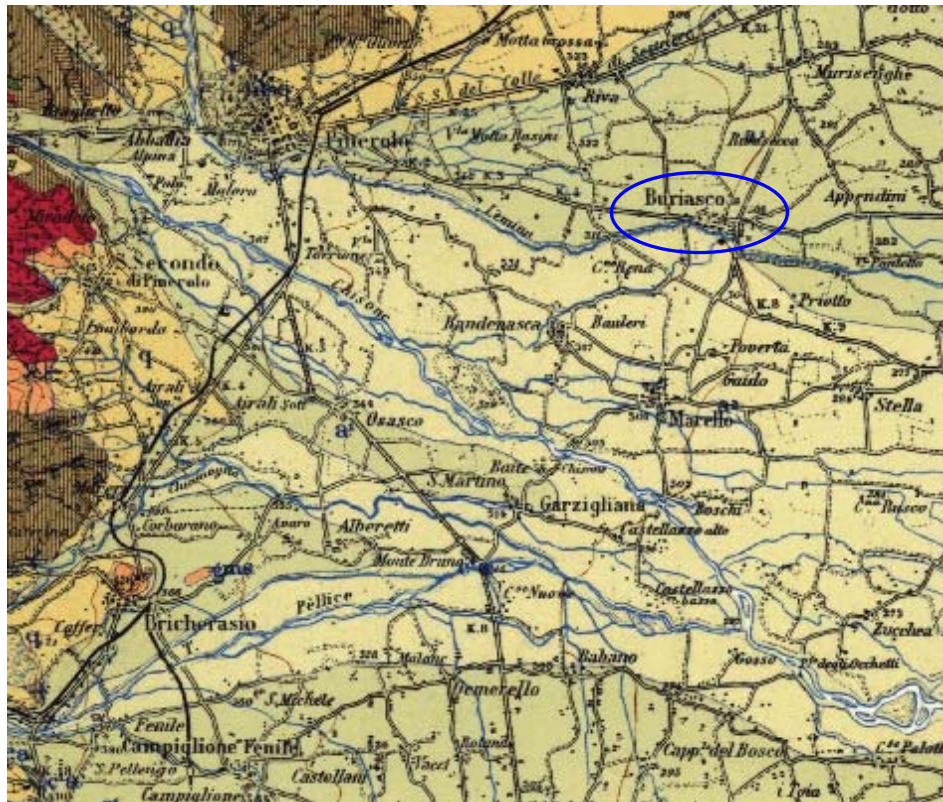
1.3 Caratteri altimetrici e geomorfologici



Figura 1.3: Carta Morfologica (Fonte: Arpa Piemonte - Sistemi informativi territoriali)

| | |
|-------------------|--|
| Altimetria | <p>Il territorio comunale di Buriasco è impostato in un'area di pianura e si colloca ad una quota compresa tra 272 mt s.l.m. ed una quota di 321mt s.l.m con un'escursione altimetrica di 49 m.</p> <p>L'area abitata principale è ubicata ad un'altitudine di 301 mt s.l.m</p> |
| Morfologia | <p>Il territorio comunale presenta una morfologia di pianura alluvionale caratterizzata da una netta prevalenza dei processi deposizionali sui processi di erosione e trasporto.</p> <p>Il territorio si presenta pianeggiante, privo di particolari evidenze geomorfologiche ad eccezione di due orli di terrazzo fluviali di altezza modesta fortemente rimodellati.</p> <p>Esso è caratterizzato da una lievissima ed uniforme pendenza ad oriente ed ha un'altitudine media di 301 mt s.l.m., le regioni meno elevate altimetricamente sono poste immediatamente ad est del concentrico e comprendono le frazioni di Appendini e Rivasecca e tutte le cascate poste nei pressi del confine con il Comune di Cercenasco; il concentrico è in una situazione media</p> |

1.4 Caratteristiche geologiche



Legenda:

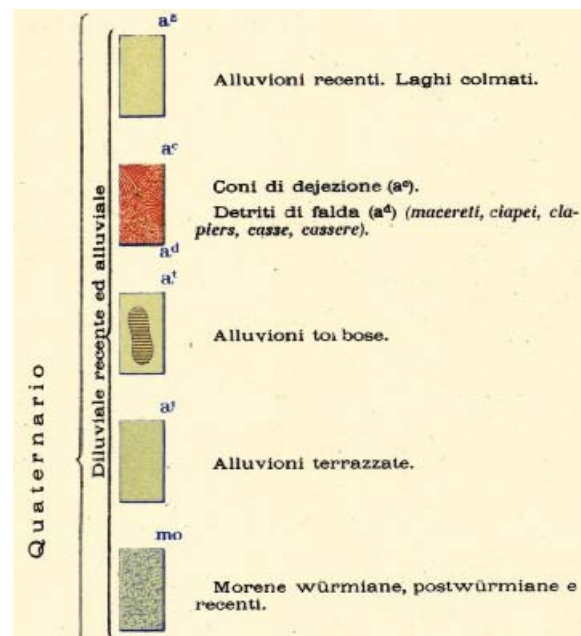


Figura 1.4: Estratto del foglio n°67-Pinerolo della Carta Geologica di Italia (Fonte: Apat)

| | |
|-----------------|---|
| Geologia | <p>Il territorio di Buriasco è compreso all'interno dei fogli n° 67-Pinerolo e n° 68-Carmagnola della Carta Geologica d'Italia di cui viene riportato sopra un estratto.</p> <p>Il territorio è caratterizzato dalla presenza di depositi di origine prevalentemente alluvionale o fluviale torrentizia di età quaternaria (<i>complesso delle alluvioni recenti a² e delle alluvioni terrazzate a¹</i>).</p> <p>Le formazioni affioranti, dalla più recente alla più antica, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>depositi fluviali recenti ed attuali</i>: sono rappresentati dai depositi fluviali e torrentizi recenti ed attuali del T.Lemina, litologicamente costituiti da ghiaie ciottolose e ghiaie sabbiose con limitate intercalazioni di lenti limoso argillose; - <i>depositi alluvionali medio-recenti</i>: sono rappresentati da ghiaie e da sabbie, da limi di esondazione fluviale di età olocenica; costituiscono una estesa copertura di spessore fino a 20-30 m, con rapporti di ricoprimento sui sottostanti depositi fluviali rissiani o localmente inseriti in questi. Tali depositi, geneticamente legati agli affluenti di sinistra del Po', rappresentano i prodotti di sovralluvionamento a valle dei settori di conoide <p>Studi più approfonditi¹ dell'assetto litostratigrafico di questo settore della pianura piemontese riportano la presenza di tre distinti complessi sovrapposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Complesso A</i> (riferibile al Pleistocene sup.-Olocene) è rappresentato da un materasso alluvionale costituito da materiali di natura ghiaioso-sabbiosa; - <i>Complesso B</i> (Villafranchiano auct.) è costituito in prevalenza da depositi fini di ambiente palustro-lacustre (argille e limi). All'interno di questi depositi praticamente impermeabili sono compresi livelli più grossolani e permeabili costituiti da ghiaie e sabbie di origine fluviale - <i>Complesso C</i> (Pliocene) è lo strato più profondo ed è costituito da depositi marini di natura prevalentemente argilloso-limosa, nei quali sono compresi dei livelli di materiali sabbiosi. |
|-----------------|---|

¹ C.N.R.-I.R.S.A. – Bortolami, Maffeo, Maradei, Ricci, Soriana “Lineamenti di litologia e geoidrologia del settore piemontese della pianura padana” 1976.

Assessorato all'ecologia della provincia di Torino- Bortolami, Francesi, Ricci “Lineamenti geoidrologici della provincia di Torino con riferimento allo stato idrogeochimico delle falde del sottosuolo dell'area ecologica torinese” 1980

2. Inquadramento “antropico” - come rilevare i dati territoriali utili in Protezione civile: le schede di censimento

Le schede di raccolta dati ricoprono una tripla funzione:

- 1) realizzare una prima panoramica sulla situazione del territorio;
- 2) incentivare e facilitare l'aggiornamento delle informazioni raccolte, mantenendo costante l'attenzione sulle problematiche evidenziate;
- 3) diventare un utile e rapido strumento di consultazione durante le emergenze.

Per svolgere al meglio queste funzioni, le informazioni contenute nelle schede rispondono ad alcuni concetti rilevanti nella pianificazione di Protezione civile:

- il concetto di “*livello minimo di informazioni*”, ovvero la necessità di rilevare una base minima di dati relativi ad alcune categorie specifiche, che possono essere definiti come sistemi:
 - a. Sistema umano: demografia,
 - b. Sistema infrastrutturale (soprattutto viabilità e reti energetiche),
 - c. Sistema culturale e socioeconomico (patrimonio edilizio, edifici storici, edifici pubblici, attività produttive)²
- il concetto di “*essenzialità*”, ovvero la necessità di calibrare la quantità e qualità delle informazioni, adattando la mole di dati alle dimensioni e alle reali caratteristiche del territorio considerato.
- Il concetto di “*versatilità*”: la Protezione civile è una materia multidisciplinare e la stessa logica va applicata alle strutture censite attraverso le schede di raccolta. Così, ad esempio, lo stesso edificio può essere considerato una risorsa o un bersaglio, una volta che le sue caratteristiche sono ben conosciute, ed essere adattato alle esigenze, in relazione alla situazione, al tipo di evento e all'evolversi dello stesso.

Affinché questo meccanismo rimanga “vivo” e dinamico, è necessario che venga costantemente aggiornato, con una cadenza per lo meno annuale. L'aggiornamento, oltre che correggere quei dati che naturalmente variano con il passare del tempo, ha il vantaggio di mantenere costante l'attenzione anche su quelle risorse comunali che non sono soggette a cambiamenti sostanziali, ma che possono presentare criticità specifiche che vanno tenute sotto controllo.

² Il “sistema fisico” è stato definito nella precedente sezione riguardante l'analisi territoriale da un punto di vista della morfologia, idrografia, geologia, ecc.

2.1 Demografia (Scheda n. 1)

I dati di popolazione rientrano tra quelle informazioni minime che il sistema di Protezione civile deve conoscere. Oltre al numero totale di residenti, è utile conoscere la loro dispersione sul territorio comunale ed un'utile strumento per raggiungere questo scopo è proprio la suddivisione della popolazione per sezioni di censimento.

Ancora più importante dal punto di vista della protezione civile risulta poi la conoscenza del numero di abitanti che richiedono maggiore attenzione in caso di emergenza divisibili in tre categorie: i possessori di una percentuale di invalidità, i diversamente disabili e le persone con esigenze temporanee. A quest'ultima categoria appartengono tutte quelle persone che hanno momentaneamente necessità di particolari servizi es. dialisi;

Dal momento che il comune di Buriasco non è meta per turismo di massa e non essendo presenti strutture ricettive particolarmente capienti, non si verificano durante l'anno "picchi" di popolazione.

| Macello | Popolazione | Superficie | Densità |
|---------|--|--------------------|--------------------------|
| | (fonte Comune, dato aggiornato 31-05-2007) | (Km ²) | (unità/Km ²) |
| | 1.405 (ISTAT) | 14,68 kmq | 100 ab./km ² |

Sarebbe importante, per conferire continuità a questo lavoro, definire una metodologia di aggiornamento "automatico" del piano di protezione civile individuando un periodo specifico dell'anno, in modo da garantire una "pianificazione ordinaria" di protezione civile e omologare i dati di rilevazione.

2.2 Viabilità (Scheda n. 2)

La viabilità rappresenta la rete infrastrutturale più importante, in quanto è fondamentale per portare soccorso, per definire vie di accesso e di fuga (da e per le strutture e i luoghi classificati come bersagli e/o risorse), per trasportare materiali e mezzi.

Il territorio del Comune di Buriasco è attraversato da sette arterie principali la cui gestione appartiene ad un livello di competenza provinciale ,ed una rete secondaria di viabilità comunale e vicinale.

Le arterie più importanti per dimensioni e traffico sono:

S.P. 129 di Carmagnola

S.P. 138 di Virle

S.P. 146 di Viotto

S.P. 158 di Garzigliana

S.P. 160 dei Murisenghi

S.P. 195 di Roletto

S.P. 257 di San Bernardo

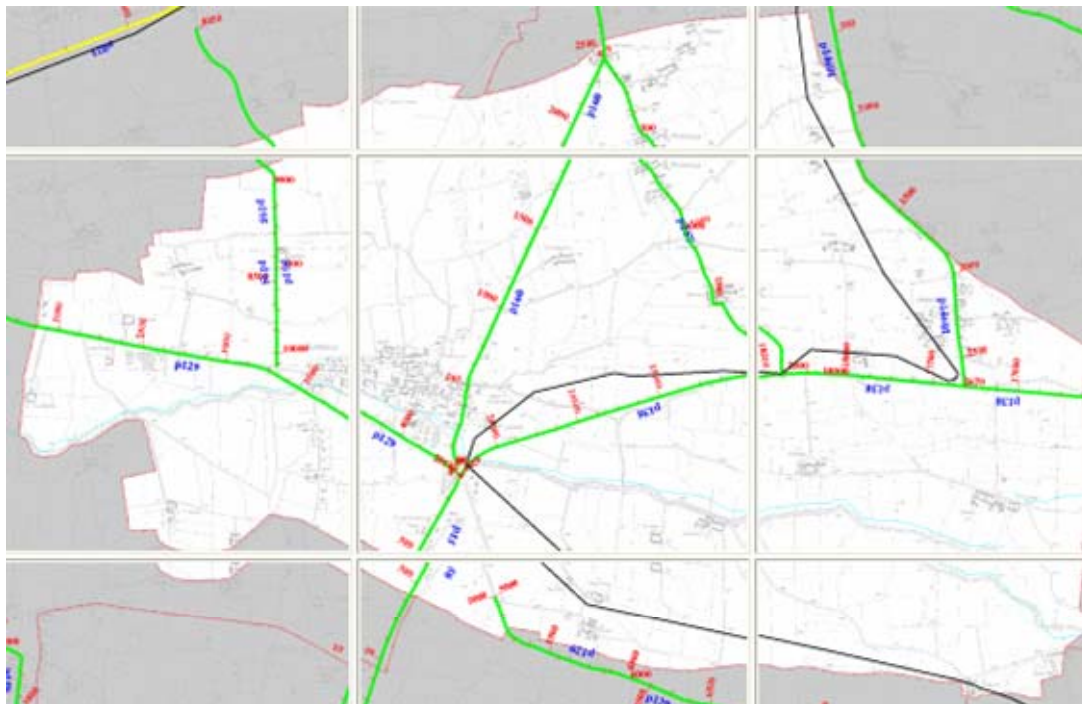


Fig. 1.5. Viabilità provinciale di Buriasco (Fonte: Provincia di Torino- Stradario della viabilità provinciale)

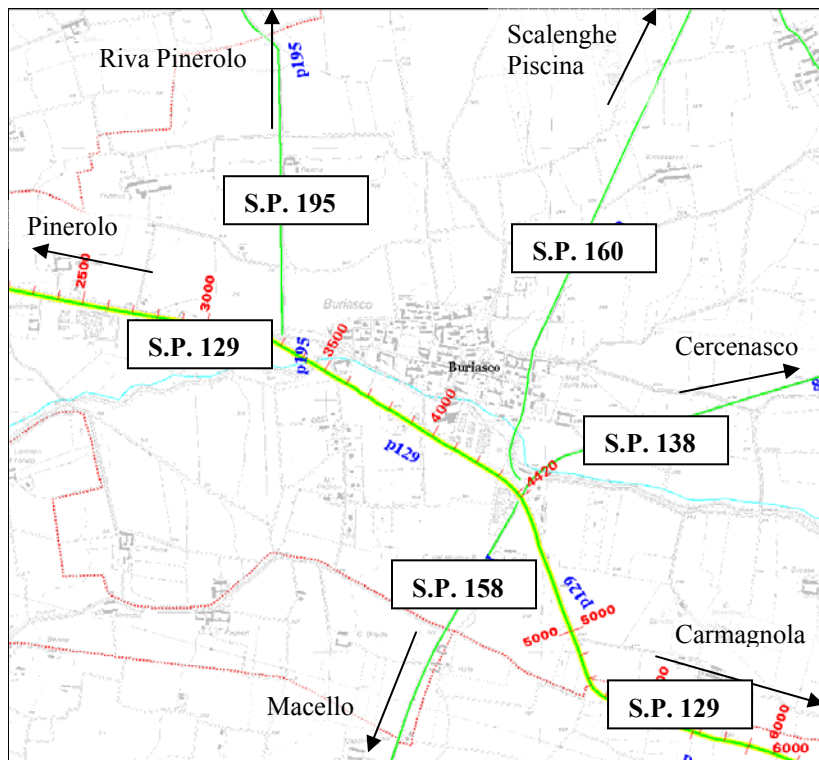


Fig. 1.6. Strade provinciali di Buriasco (Fonte: Provincia di Torino-Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

La **S.P. 158** parte da Buriasco , dalla rotonda posta a sud-est del concentrico e si sviluppa in direzione meridionale in direzione di Macello per raggiungere poi Garzigliana.

La **S.P. 160** parte anch'essa dalla medesima rotonda ma si sviluppa in direzione opposta, nord-est ,raggiungendo la località Murisenghi. Essa attraversa l'estremità est del concentrico

La **S.P. 129** attraversa il territorio in direzione ovest-est e passa nei pressi del concentrico, a sud di quest'ultimo. Essa interseca lungo il suo percorso procedendo in direzione est la S.P. 195 prima del concentrico e le S.P. 158, 160,138 in corrispondenza della rotonda già citata

La **S.P. 195** ha origine dalla S.P. 129, prima di raggiungere il concentrico dalla direzione Pinerolo, si sviluppa in direzione nord fino a raggiungere l'abitato di Riva di Pinerolo e proseguire in direzione Roletto

La **S.P. 138** parte anch'essa dalla rotonda citata e si sviluppa in direzione est alla volta di Cercenasco. Sul suo percorso interseca le S.P.257 e 146.

La **S.P. 257** ha origine dalla S.P. 138, si sviluppa in direzione nord attraversando prima la borgata Maniero e successivamente la Frazione Rivasecca dove termina intersecando la S.P.160

La **S.P. 146** ha origine anch'essa dalla S.P. 138 e si sviluppa in direzione nord,parallelamente alla S.P. 257. Essa attraversa la Frazione Appendini e prosegue in direzione Viotto di Scalenghe

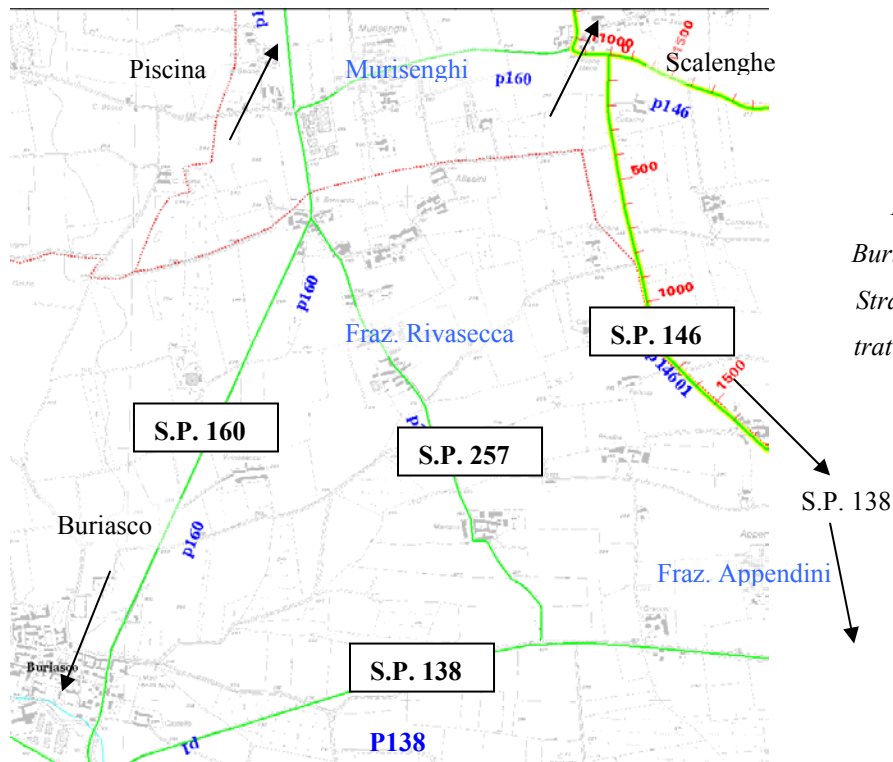


Fig. 1.7. Strade provinciali di Buriasco (Fonte: Provincia di Torino-Stradario della viabilità provinciale-tratto dal formato in scala 1:10.000)

La rete comunale si fa più fitta nel concentrico dove si concentra la maggior parte delle abitazioni ma non è da dimenticare la rete di strade comunali che si sviluppano sul territorio legata alla presenza di un elevato numero di cascate oltre alle due frazioni più grandi.

A fianco della viabilità comunale si situa la rete piuttosto estesa di strade vicinali utilizzata dai coltivatori del luogo per raggiungere i campi e principalmente percorsa da mezzi agricoli.

La viabilità, di qualunque livello e tipologia, rappresenta una grande risorsa per la movimentazione di mezzi e persone, ma l'inagibilità della stessa rete rappresenta un primo grave ostacolo al ripristino della normalità in seguito ad un evento calamitoso di qualsiasi natura.

Soprattutto per quanto riguarda la rete viaria, le criticità potenziali sono comunque concentrate in prossimità di attraversamenti vari (incroci ferroviari, sottopassi, cavalcavia), in prossimità di zone interessate da fenomeni franosi, in corrispondenza di tratti intubati di corsi d'acqua (naturali e artificiali) e/o tratti d'alveo regimati secondo sezioni non sempre adeguate e dunque a rischio allagamento.

I punti critici segnalati, da un punto di vista operativo, saranno anche quelli da tenere sotto controllo nelle fasi di monitoraggio e allertamento.

Altro elemento di importanza non trascurabile è la presenza lungo le strade di eventuali limitazioni tecniche (limitazioni di altezza, larghezza, portata) che, non consentendo un traffico

regolare a tutte le tipologie di veicoli e relative misure, potrebbero costituire un ostacolo per i mezzi di soccorso.

Alla luce di quanto esposto non si presenta la necessità in questa sede censire tutta la rete stradale presente sul territorio comunale, ma solo quelle vie che sono storicamente o potenzialmente soggette a criticità ascrivibili al settore protezione civile, ovvero quelle che presentano delle *criticità* o delle *limitazioni tecniche*.

Nella scheda di rilevazione è opportuno specificare innanzitutto il livello di competenza della strada in oggetto (viabilità comunale, provinciale, regionale e statale) riportando il nominativo ed il recapito di un responsabile, meglio se del capo cantoniere che si occupa di quel tratto di strada provinciale e/o del responsabile della viabilità regionale e/o statale e dettagliando le criticità e/o le limitazioni tecniche che vi si incontrano.

2.3 Edifici (Scheda n. 3)

Gli edifici presenti sul territorio comunale ricoprono grande importanza ed è pertanto fondamentale stabilire se essi rappresentino una risorsa o un bersaglio, e in quale misura. Inoltre, è fondamentale sapere di quali strutture si può dotare il territorio durante un'emergenza, anche in ottica intercomunale.

Le schede di rilevazione degli edifici, suddivise per semplicità in tre tipologie principali (*strutture scolastiche, strutture sanitarie, edifici strategici*), hanno il vantaggio di censire in modo semi-permanente le strutture presenti sul territorio comunale e catalogarle in base alle loro caratteristiche³.

Per quanto riguarda gli edifici, in caso di emergenza, è possibile stabilire una scala di priorità, nel senso che alcune strutture richiedono un'attenzione maggiore:

- 1) edifici che raggruppano persone, nell'ottica primaria di salvaguardia di vite umane (bambini, ammalati e persone non autosufficienti in primis),
- 2) edifici strategici nel momento della gestione dell'emergenza (ad esempio palazzo comunale e la sede operativa),
- 3) edifici necessari al normale ritorno alla quotidianità dopo un evento di protezione civile,
- 4) edifici a valore storico culturale,
- 5) altri edifici.

³ Infatti, a parte qualche dato (come ad esempio il numero di alunni nelle scuole o il numero del personale presente in una determinata struttura), queste schede non necessitano di un aggiornamento costante, ma vanno compilate una tantum, a meno di grandi cambiamenti (come ad esempio la variazione di destinazione d'uso).

In un'ottica di ricognizione dello stato di sicurezza degli edifici, si può fare riferimento all'ordinanza n. 3274 del marzo 2003 ad opera del Presidente del Consiglio dei Ministri che assegna un fattore di importanza a tre diverse categorie di edifici:

| Categoria | Edifici | Fattore di importanza |
|------------------|--|------------------------------|
| I | Edifici la cui funzionalità durante il terremoto ha importanza fondamentale per la protezione civile (ospedali, municipi, caserme dei vigili del fuoco, ecc.). | 1.4 |
| II | Edifici importanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (ad esempio scuole e teatri). | 1.2 |
| III | Edifici ordinari non compresi nelle categorie precedenti. | 1.0 |

Scheda n. 3.a – Strutture scolastiche

Gli edifici scolastici richiedono attenzione in quanto luoghi di aggregazione di bambini e ragazzi che necessitano dell'aiuto di persone adulte in caso di emergenza. Allo stato attuale, sul territorio comunale di Buriasco, sono stati individuati ben quattro edifici destinati ad attività scolastica:

| Struttura scolastica | Località |
|-----------------------------|--------------------|
| Scuola materna | Via Don Mensa 2 |
| Scuola elementare e media | Via IV Novembre 33 |
| Palestra | Via IV Novembre 33 |

Da quanto rilevato, le costruzioni non sono realizzate con tecniche antisismiche (anche in considerazione della scarsa sismicità del territorio), mentre dispongono di un piano di evacuazione).

Per quanto riguarda la situazione puntuale degli edifici scolastici (ovvero, se essi siano bersagli o risorse nei diversi scenari di rischio, compreso quello idrogeologico) si rimanda al Capitolo 2.2 – Gli Scenari di Rischio, dove saranno dettagliati gli scenari per ciascuna tipologia di rischi considerato.

Questi sono gli aspetti che caratterizzano gli edifici scolastici come potenziali bersagli, ma le scuole sono anche utilizzabili come risorse, visto che sono già predisposte ad accogliere un

certo numero di persone (sono infatti dotate di servizi igienici, spazi più o meno ampi – si pensi alle palestre – e, in alcuni casi, anche di mense).

Scheda n. 3.b – Strutture sanitarie e socio-assistenziali

Le strutture come ospedali, case di riposo e case di cura diventano particolarmente critiche in caso di necessità di evacuazione, dal momento che ospitano degenti, anziani (sia autosufficienti che non) o comunque persone che necessitano di assistenza. Per questo è importante censire queste strutture e raccogliere informazioni sulla loro condizione, in modo da tutelare le persone che vi soggiornano e che vi lavorano in primo luogo, ma anche le strutture stesse che, all'occorrenza e in situazioni estreme, possono trasformarsi in fondamentali risorse per il soccorso di eventuali feriti. In tali strutture, infatti, si può ragionevolmente presumere la presenza di personale medico-sanitario, di locali adatti al soccorso, il deposito di medicinali e attrezzature mediche⁴.

Il territorio comunale di Buriasco è compreso nell'ambito della A.S.L. TO3 dal 1° gennaio 2008, la cui sede legale è a Collegno. L'A.S.L. TO3 nasce il primo gennaio 2008 in seguito all'accorpamento delle ex A.s.l. 10 di Pinerolo e l'ex A.s.l. 5 di Collegno (entrambe riportate nella figura sottostante).



Figura 1.8.
Rappresentazione grafica degli ex-distretti A.s.l.10 e A.s.l.5 accorpate nell'A.S.L. TO3 a partire dal 01/01/2008 (Fonte: Sito A.s.l.TO3)

A livello locale è presente un ambulatorio ASL

Nel Comune di Buriasco è presente un ambulatorio comunale che presta l'assistenza di base alla popolazione.

⁴ Ovviamente il ricorso a tali strutture si rende necessario solo in situazioni estremamente critiche, come nel caso di eventi di grande intensità e/o dimensioni che vedano impossibile il ricorso alle normali strutture sanitarie.

L'assistenza ospedaliera, degenziale più vicina viene erogata dall'ospedale "E.Agnelli" di Pinerolo dove è presente il Pronto Soccorso 24 ore su 24 con Servizio DEA (Dipartimento Emergenza e Accettazione).

Scheda n. 3.c – Edifici strategici

Queste schede sono volte ad individuare edifici strategici e punti vulnerabili. I primi in un'ottica di utilizzo come risorsa o come centro operativo in caso di emergenza; i secondi per individuare i luoghi che richiedono di essere presidiati, controllati ed, eventualmente, di interventi per la messa in sicurezza dei fruitori.

Il primo luogo strategico è il palazzo comunale, ove risiede in genere il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e da cui partono le segnalazioni di intervento e le richieste di soccorso all'esterno.

Per ospitare il C.O.C. il palazzo comunale dovrebbe possedere queste caratteristiche:

- essere ubicato in un sito territorialmente sicuro, ossia non vulnerabile in qualunque scenario di evento;
- essere facilmente accessibile in qualunque situazione di emergenza;
- essere dotato di un sistema elettrico di emergenza;
- essere dotato di un sistema di comunicazioni di emergenza (radio).

Se il palazzo comunale non dovesse rispondere a queste caratteristiche base (infatti la sala operativa del C.O.C. può essere dotata di ulteriori strumentazioni, a seconda delle reali necessità e disponibilità del Comune stesso), si dovrà individuare un'altra sede che risponda a questi requisiti. Spesso i palazzi comunali sono situati nel centro storico del paese e pertanto pochi sono stati costruiti con tecniche antisismiche. Pertanto, in caso di terremoto, il C.O.C. può essere allestito in un edificio più sicuro da questo punto di vista, mentre può rimanere nel Municipio per altri rischi, come quello idrogeologico o di altra natura (rischio connesso a vie e sistemi di trasporto o incendi boschivi) poiché la stessa collocazione è solitamente sicura (lontano da zone industriali e grandi direttrici viarie, da corsi d'acqua e da boschi).

Sono poi stati considerati come "strategici" gli edifici che rappresentano punti di ritrovo e aggregazione (campi sportivi, teatri, polisportive, cinema...); le strutture ricettive (alberghi, pensioni, ostelli, rifugi...) ed eventuali siti adibiti a campeggio; edifici di culto (per il loro valore storico, culturale e sociale) e i beni culturali in genere (castelli e musei, principalmente).

2.4 Volontariato (Scheda n. 4)

Il volontariato è una importante risorsa nel campo della Protezione civile.

In primo luogo il volontariato è capillarmente diffuso sul territorio; in secondo luogo, mette a disposizione risorse di uomini e mezzi che assumono notevole importanza in momenti di emergenza e, in terzo luogo, presenta una varietà di competenze e specializzazioni che diventano strategiche in un'ottica di protezione civile.

Sul territorio di Buriasco sono stati individuati due gruppi di volontariato che possono rivelarsi strategici in caso di attivazione di procedure di emergenza: il gruppo di Protezione Civile comunale ed il gruppo A.N.A..

2.5 Attività produttive (Scheda n. 5)

Con queste schede si vuole censire l'attività produttiva prevalente sul territorio con una particolare attenzione alle attività che per la natura delle lavorazioni e dei materiali impiegati possono risultare in qualche modo pericolose dal punto di vista della protezione civile ed alle attività che possono costituire una risorsa in caso di necessità per il possesso di macchinari ed attrezzature potenzialmente utili in caso di emergenza.

In quest'ottica sono state preparate due schede.

Scheda n. 5.a – Attività produttive a rischio

All'interno della scheda viene richiesto più specificamente se l'attività in questione appartenga o meno alla categoria delle attività ad incidente rilevante con l'obbligo di notifica o con l'obbligo del rapporto di sicurezza secondo il D.Lgs 238/05⁵.

Le attività produttive a rischio comprendono anche quelle attività che, per la loro collocazione rappresentano una potenziale fonte di rischio: in primo luogo aziende collocate in prossimità di abitazione e aree residenziali in genere; aree industriali e/o artigianali che concentrino in un'unica zona attività produttive eterogenee tra loro ma legate da un rapporto di vicinanza che potrebbe far scaturire il cosiddetto “effetto domino”

Scheda n. 5.b– Attività produttive come risorse

Si intendono le attività che posseggono macchinari, attrezzature, materiali che potrebbero mettere a disposizione in caso di emergenza dei quali viene richiesta una descrizione più dettagliata possibile per facilitare il coordinamento durante l'eventuale emergenza.

Il comune di Buriasco non vanta la presenza di impianti industriali a rischio di incidente rilevante ma all'interno del territorio comunale sono comunque presenti tre aree industriali/artigianali:

- l'area della GOR Applicazioni Speciali S.p.A. sita in via Pinerolo 7 (S.P.129);
- l'area della DEMA S.p.A. Italy sita in via Macello, 14 (S.P. 158);
- l'area industriale/artigianale sita lungo la S.P. 129, non distante dall'area della Dema. Tale area si compone di alcuni capannoni.

2.6 Fonti e risorse essenziali (Scheda n. 6)

Questa scheda è volta a censire, eventualmente con l'ausilio di cartografia specifica, la localizzazione e le caratteristiche dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale:

- a) elettricità: centrali e nodi di particolare importanza, tracciato linee aeree ed interrato, tracciato linee alta tensione, localizzazione cabine di trasformazione, centrali idroelettriche;
- b) risorse idriche: pozzi, serbatoi, bacini, idranti, sorgenti, tracciato acquedotto e fognature;
- c) distribuzione gas: tracciato alta e bassa pressione, localizzazione stazioni di pompaggio...
- d) telecomunicazioni: tracciato linee telefoniche, tracciato linee banda larga, ripetitori, aree di copertura

2.7 Aree di ricovero e ammassamento (Scheda n. 7)

Aree di Attesa della popolazione

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

⁵ Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 "Attuazione della direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"

Aree di Ammassamento soccorritori e risorse

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento. Tali aree possono essere segnalate sulla cartografia con il percorso migliore per accedervi. È consigliabile individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree dovranno essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.

Aree di Ricovero per la popolazione

Le Aree di Ricovero per la popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi: esse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere almeno una tendopoli con servizi campali. Si devono individuare aree non soggette a rischio (di inondazioni, di frane, di crollo di edifici pericolanti, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

In mancanza di aree apposite è possibile individuare, anche a seconda dello scenario di evento, edifici strategici come precedentemente definiti.

Tali aree dovranno preferibilmente essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, soprattutto se si prevede l'allestimento di tendopoli.

Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate vicinanze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Il numero e l'estensione delle aree da destinare al ricovero temporaneo della popolazione possono essere preventivamente valutate sulla base degli abitanti presenti sul territorio comunale.

Le aree individuate per il ricovero della popolazione possono essere dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, concertistiche, circensi, sportive etc.

Nell'Allegato 1.B e viene riportato l'elenco delle aree censite sul territorio comunale in esame, con l'indicazione della tipologia. Sono state inserite solo le aree espressamente

dedicate a questo scopo, escludendo quelle strutture che possono essere anche bersagli, come ad esempio le scuole.